



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 7 Agosto 2014

VERBALE N. 50

L'anno duemilaquattordici, il giorno di giovedì 7 del mese di Agosto alle ore 15,00 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 14,30 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Antonio Pietrosanti

Assolve le funzioni di Segretario la P.O. Amministrativo Anna TELCH.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 17 Consiglieri:

Arioli Luca	Ferretti Fabrizio	Politi Maurizio
Calocchia Angelo	Giuliani Claudio	Procacci Andrea
Ciccocelli Massimiliano	Liotti Ida	Rinaldi Daniele
De Angelis Emiliano	Lostia Maura	Saliola Mariangela
Di Cosmo David	Piccardi Massimo	Santilli Sandro
Fabbroni Alfredo	Pietrosanti Antonio	

Risultano assenti i Consiglieri: Boccuzzi Giovanni Carella Marco, Federici Maria Pia, Guadagno Eleonora, Marchionni Maria, Pacifici Walter, Salmeri Salvatore.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Ferretti Fabrizio, Procacci Andrea, Rinaldi Daniele, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 15,10 entrano in aula i Consiglieri Boccuzzi Giovanni e Guadagno Eleonora.

(O M I S S I S)

Alle ore 15,20 entra in aula il Consigliere Pacifici Walter.

(O M I S S I S)

RISOLUZIONE N. 30



ROMA CAPITALE

Riconoscimento Lago in area ex Snia Viscosa appartenenza al Demanio Idrico ex 822 cc e conseguente trasferimento al Comune di Roma ex art 5 comma 1 lettera b del d.lgs 28 maggio 2010, n 85

Considerato

Che nell'area dell'ex industria Snia Viscosa è presente dagli anni novanta un lago nato dal danneggiamento della vena idrica dell'Acqua Vergine;

Che con il tempo quest'area ha rilevato un valore naturale, evolvendo una propria biodiversità in direzione di un climax di microarea e che quindi potrebbe, e a nostro parere dovrebbe, essere inserito nella Rete Ecologica del Territorio;

Valutando la necessità di un'area verde in un territorio già densamente edificato e popolato in un'ottica sovramunicipale, indicando quindi anche le aree nel municipio Roma IV;

Visto

L'art. 822 c.c. - Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia [...].

Considerando che i beni indicati in questo comma appartengono al demanio necessario (o naturale), in quanto sono dei beni che per la loro naturale attitudine a soddisfare interessi pubblici non possono che essere di proprietà dello Stato;

L'art. 823 c.c. - I beni che fanno parte del demanio pubblico sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano. Spetta all'autorità amministrativa la tutela dei beni che fanno parte del demanio pubblico. Essa ha facoltà sia di procedere in via amministrativa, sia di valersi dei mezzi ordinari a difesa della proprietà e del possesso regolati dal presente codice.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 238 del 18 febbraio 1999, art.1 – [...] appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne.

La Legge n. 36 del 5 gennaio 1994, art. 1

a) Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà.

b) Qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.

c) Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

Valutando fondamentale l'apporto del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, che con Sentenza 28/2011 conferma la demanialità del Lago di Paola, chiarendo al punto 3.6.1 della sentenza che *"per l'attribuzione della demanialità è invero sufficiente l'accertamento in uno specchio d'acqua dei caratteri idrografici di un lago, non assumendo rilievo il mancato inserimento nell'elenco delle acque pubbliche, data la natura dichiarativa del relativo provvedimento"*, impostazione confermata dalla sentenza n. 10876 del 30 aprile 2008 delle sezioni unite della Cassazione Civile;



Visto inoltre il

D.lgs 28 maggio 2010, n. 85, attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n.42,

art. 1 – i beni immobili statali che [...] sono trasferiti ai sensi dell'articolo 3 a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni sono i seguenti

b) i beni appartenenti al demanio idrico e relative pertinenze [...] come stabilito dagli articoli 822 [...] del codice civile e dalle leggi speciali di settore.

Considerando che l'inserimento a demanio comunale fa salva la normativa civilistica riguardo l'inalienabilità del bene e l'impossibilità che costituisca oggetto di diritti a favore di terzi.

Valutando che per quanto riguarda le competenze tecniche specifiche il d.lgs 152/2006. Art 62 (competenze degli enti locali e di altri soggetti) prevede che gli enti [...] possono avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, del Servizio Geologico d'Italia – dipartimento difesa del suolo dell'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, e sono tenuti a collaborare con la stessa.

Tutto questo visto e considerato

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

RISOLVE

di chiedere al Sindaco di attivarsi al fine di inserire il lago dell'area dell'ex snia viscosa nel demanio dello stato ex art. 822 codice civile e di permettere il trasferimento di competenza a Roma Capitale ex art 5, comma 1, lettera b del d.lgs 28 maggio 2010 n. 85 (federalismo demaniale)

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della suesposta proposta di Risoluzione.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvata all'unanimità.

La presente Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 30 dell'anno 2014.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO
(Anna Telch)